

Muggia Maurizio Fogar per Lista Muggia

No a laminatoio e dragaggi

Difesa dell'ambiente e della salute



Maurizio Fogar del Circolo Miani, ritirata la candidatura a sindaco di Trieste si candida sindaco di Muggia per Lista Muggia. Porta all'attenzione dei cittadini i temi ambientali a lui da sempre cari. Alle domande de Il Domenicale ha preferito rispondere con una lettera aperta ai cittadini di Muggia.

Gentili amiche ed amici di Muggia, mi rivolgo a voi per dichiararmi basito quanto stupito sul punto a cui possono arrivare stupidità, falsità e faziosità in alcune persone. Sono le stesse che all'inizio dopo i nostri (Circolo Miani) articoli che squarciavano il silenzio sulla nuova Acciaieria alle Noghere e sui dragaggi nel Vallone sono corsi a trovarci in sede chiedendo il nostro aiuto e insistendo che io mi candidassi a Sindaco a Muggia per le prossime elezioni. Accogliamo prontamente la richiesta di aiuto e, come sapete, fornimmo tutta la nostra collaborazione e disponibilità (volantini, articoli, comunicati stampa e impegno a parlare nelle assemblee). Declinammo l'invito a candidarmi a Muggia perché come era noto da mesi ero già impegnato a candidarmi a Sindaco di Trieste. Poi la situazione a Muggia è precipitata in particolare dopo le arroganti dichiarazioni del Ministro leghista Giorgetti in visita alla Danieli e poi al G20 di Trieste. Convenni con i promotori della Lista civica Muggia, scelta VOTATA da centinaia di voi nell'assemblea di domenica 27 giugno ai Giardini Europa a Muggia e costruita assieme a centinaia di partecipanti nei due venerdì successivi negli incontri pubblici sempre ai Giardini Europa, che la situazione esigeva una risposta forte e soprattutto competente, e pertanto comunicai agli amici e candidati di Trieste Verde che era necessario optarsi per la candidatura a Muggia.

Essi, i Triestini, accolsero con stupore la mia indicazione ma alla fine la condivisero comprendendo, come avevo sempre sostenuto nelle assemblee pubbliche, che la battaglia si vince a Trieste, ovvero con il coinvolgimento e la solidarietà dell'opinione pubblica di tutta la provincia a partire da Dolina, e si perde invece se rimane circoscritta ed isolata alla sola Muggia. Un po' come accaduto

per la vicenda Ferriera. E pertanto mi sono attivato per far sì che il nuovo candidato a Sindaco di Trieste, l'amica e sodale di tante battaglie al Circolo, Aurora Marconi, ed i candidati (una sessantina) di Trieste Verde, accogliessero l'invito ad adottare lo stesso simbolo della Lista civica Muggia, ovviamente cambiandone il nome in Trieste su albero verde, e inserissero nel Manifesto dei dieci punti programmatici per il Capoluogo al primo punto l'impegno contro il nuovo Laminatoio a Caldo di Aquilinia-Noghere, la questione Dragaggi già era contemplata. Ora tutto questo mi viene rinfacciato ed è motivo di diffamazione spicciola nei miei confronti ad opera di qualche sprovveduto e di quella combriccola di politici che per salvare un seggio in bilico da "pro" si sono scoperti gli "anti" dell'ultima ora, aggregando sigle inesistenti a Muggia come a Trieste e fantasmi di una politica spazzata via dalle inchieste di Mani Pulite. Sono giunti a rinfacciarmi perfino che accompagnando i volontari di Trieste Verde nella raccolta di firme di sottoscrizione fuori dal supermercato Famila di Valmaura, avessi fatto distribuire ai presenti un volantino dove si ribadiva anche ai Triestini la nostra, di Trieste Verde, contrarietà alla nuova Acciaieria. Siamo al puro autolesionismo che trasforma me in un avversario favorendo così la politica degli affari. Ma mi resta una curiosità: dov'erano in questi mesi di denunce, inchieste e manifestazioni da noi promosse con i cittadini di Muggia, diciamo da fine gennaio a giugno, i miracolati del No? Che iniziative hanno preso per informare i cittadini e documentarsi sulla situazione? E perché non entrano nel merito dei problemi tecnici, ambientali e tacciono sui dragaggi? La risposta è sotto gli occhi di tutti coloro che li usano per vedere: fanno solo propaganda elettorale a danno della salute e della vita dei cittadini.

Sono giunti alla follia che però può danneggiare tutta la comunità muggesana disperdendo i voti necessari e creando liste civetta al servizio di quei simboli partitici, come i loro, già presenti sulla scheda alle elezioni di cinque anni orsono e che avevano spinto il 48% dei Muggesani a non recarsi ai seggi. Con l'unico risultato di continuare a tenere gli elettori lontani dal voto e spalancare le porte allo sciagurato progetto.

Vi dico fin d'ora che per vincere queste elezioni, portare di nuovo al voto le migliaia di persone anche ad Aquilinia, Noghere e Santa Barbara che alle comunali scorse a Muggia non hanno votato, bisogna che la Lista civica Muggia sia **DISTINTA** e **DISTANTE** da questo sistema politico, tutto, che ci ha messo in questa situazione. Noi non partecipiamo per ottenere qualche posticino in Consiglio comunale ma per vincere le elezioni ed ottenere Sindaco e 12 consiglieri, indispensabili per non votare e bloccare la variante al Piano Regolatore urbanistico in zona Noghere, e chiudere così definitivamente la questione Acciaieria, e garantire una attenta sorveglianza sulla questione Dragaggi.

Muggia Paolo Polidori per il centrodestra

Identità e turismo per lo sviluppo

Il rilancio economico di Muggia



Paolo Polidori, 56 anni, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste, titolare della ditta Dott. Polidori Paolo, in precedenza ha conseguito l'abilitazione di Promotore Finanziario e ha insegnato Informatica presso l'Istituto Tecnico Luigi Einaudi di Staranzano.

Già Consigliere Regionale e Assessore Regionale al Commercio, Turismo, Viabilità e Trasporti per il Friuli Venezia Giulia, attualmente è Vicesindaco del Comune di Trieste con delega a polizia locale, sicurezza, protezione civile, bilancio e tributi, famiglia.

Quest'oggi risponde alle domande de Il Domenicale di San Giusto sulla situazione della città di Muggia, sul suo futuro dopo la crisi pandemica e sui rapporti con la Chiesa.

Quali le priorità del suo programma per Muggia?

Il programma ha senz'altro il suo fulcro fondamentale sul rilancio economico e l'occupazione.

Muggia ha molte potenzialità inespresse per quanto riguarda il settore turistico.

Questo settore deve essere potenziato a livello infrastrutturale, sia per ciò che concerne la viabilità che per lo sviluppo di infrastrutture dedicate.

Sul primo punto, l'intento è quello di dar corso all'allargamento della galleria di attraversamento del centro storico, per dare finalmente fluidità al traffico ed accessibilità al centro ed alla zona costiera.

Ciò permetterebbe finalmente di pedonalizzare tutto il centro storico ed in particolare modo il mandracchio, valorizzandone, con piccoli interventi, quali la pavimentazione e l'illuminazione subacquea, le sue caratteristiche istrovenete.

È previsto poi il completamento e lo sviluppo sul mare della linea costiera, in special modo da porto San Rocco al molo "T", con la creazione di spazi per la balneazione e il completamento della ciclabile, per dare un forte impulso alle grandi potenzialità del cicloturismo.

Cosa si propone di fare, se eletto sindaco, per la ripresa economica della città provata dalla crisi pandemica?

Dal primo punto si evince quale possa essere uno dei principali motori di sviluppo economico e quindi di creazione di posti di lavoro: il settore turistico.

Se si darà seguito ai programmi di investimento che intendiamo realizzare, si potranno creare le basi per un conseguente incremento degli investimenti privati e della conseguente occupazione.

Ma Muggia ha anche un'ottima disponibilità di spazi infrastrutturati nella zona industriale, dove le possibilità di insediamento sono ancora alte, a maggior ragione se si pensa alla prossima bonifica dell'area ex Aquila ed alla conseguente creazione di una piattaforma logistica.

Questa diverrà l'hub di riferimento per il collegamento a mare dell'Ungheria.

Un'enorme opportunità di sviluppo per attività portuali e relativo indotto.

Qual è l'attenzione della sua compagine politica verso la famiglia e il lavoro?

La famiglia, nella sua concezione classica, è soggetta a veementi e continui attacchi da parte di chi vuole stravolgere identità, tradizioni, storia e senso di appartenenza ad una comunità.

Questi attacchi partono dai più alti livelli europei ma che poi si riversano pericolosamente nelle scelte delle amministrazioni comunali.

La mia impostazione culturale, che peraltro ho già avuto modo di applicare in seguito alla mia delega assessorile alla famiglia presso il Comune di Trieste, è stata sempre incentrata sulla valorizzazione della famiglia quale fulcro fondamentale ed imprescindibile.

Attorno a questo fulcro devono ruotare le scelte di qualsiasi amministrazione.

Per ciò che concerne il lavoro, quale strumento indispensabile per dare dignità alla vita stessa, è importante che un amministratore, ancor più pubblico, si rivolga ad una politica che sia assolutamente attenta all'etica del lavoro stesso.

Concludendo vorremmo sapere come vede il ruolo sociale e culturale della Chiesa nella città?

Proprio per le motivazioni anzidette, riferite all'importanza della salvaguardia della famiglia come nucleo fondante della nostra società, la Chiesa assume in tale contesto un ruolo fondamentale per lo sviluppo socio-culturale dei propri cittadini, in particolare modo nei confronti dei giovani.

La Chiesa, oltre alla famiglia stessa, oltre alle istituzioni laiche, deve rappresentare un punto di riferimento per la crescita dei giovani, sia nella loro cultura civica che nei valori cristiani.

Proprio per raggiungere questi obiettivi è imprescindibile una stretta collaborazione e condivisione tra la Chiesa e l'amministrazione comunale.